

Urbino

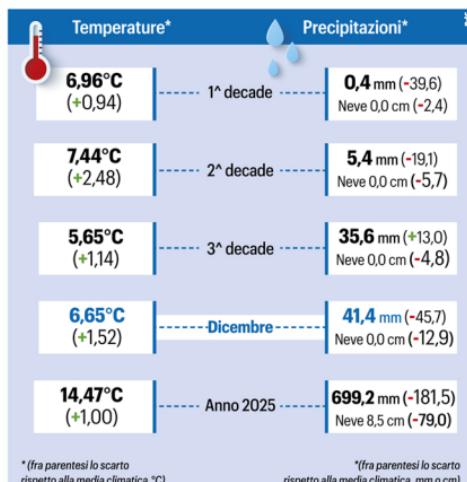
Le quattro stagioni sempre "calde" Il 2025 ha dato 1 grado sopra la media

L'analisi dell'osservatorio "Serpieri" conferma il cambiamento climatico che però è in leggero rallentamento. A preoccupare è sempre il deficit idrico, lo scorso anno si è concluso con 180 millimetri di acqua in meno

Tutti i risultati del duodecennio calcolato di osservazioni dimostrano che le condizioni attuali del nostro clima sono pienamente conformi e proporzionate alla nostra elevazione e latitudine. Se anche prendiamo ad esaminare la media temperatura annua, che è di 12°, e vi applichiamo la conveniente correzione, che è di 2°,5, per ridurla al livello del mare, si ha il valore di 14°,5, che concorda abbastanza con l'isotermica di 15°, la quale corre da levante a ponente sul mezzo della penisola italiana. Alessandro Serpieri, "Sulle variazioni del clima urbinato" (squarcio di una lettera fatta al pubblico)

Una delle prime analisi del clima urbinato condotte da Serpieri intorno al 1875 basandosi su un ventennio di osservazioni portò alla conclusione che la temperatura media annuale allora calcolata in 12°C per Urbino fosse in linea con le attese di quel periodo per il centro Italia. Sono passati circa 150 anni ed il clima, possiamo dire con certezza, è drasticamente cambiato. Il 2025 ha chiuso intorno ai 14,5°C circa 2,5°C in più rispetto ai dati raccolti allora dal padre scolopio. Tanta energia in più, eppure nel contesto attuale l'anno appena concluso ci lascia un flebile segnale di rallentamento, l'anno è infatti il meno caldo degli ultimi 4 ma anche il 4° più caldo di sempre. Abbiamo forse raggiunto l'apice del processo di riscaldamento? Sarà più probabilmente un rallentamento fisiologico? Sarà che il sole dopo aver raggiunto il suo massimo del ciclo 25 proprio quest'anno secondo le stime della NOAA dovrebbe progressivamente ridurre la sua energia nei prossimi anni? Difficile rispondere, solo il tempo ci darà delle conferme.

Veniamo ad oggi, dopo un finale di novembre incoraggiante con il ritorno di buone precipita-



IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci

Osservatorio Meteorologico
«Serpieri», Università di Urbino,
Dipartimento di Scienze Pure
e Applicate



Un raggio di sole si "mangia" la neve nella recente precipitazione (foto Piero Paolucci)

zioni e della neve, le attese per dicembre erano alte. Purtroppo le attese sono risultate vani, il mese è stato costantemente sopra media termica e le poche giornate di pioggia hanno prodotto meno del 50% delle precipitazioni attese. Ci sarebbero voluti oltre 200 mm per far sì che l'anno chiudesse in media. Ripercorrendo l'andamento annuale le 4 stagioni hanno chiuso termicamente tutte sopra media, da circa mezzo grado primavera e autunno, di un grado l'inverno e di un grado e mezzo l'estate. Il 2025 ha chiuso con 1°C sopra la media.

Le principali anomalie si sono registrate a gennaio (+2,12°C) e soprattutto a giugno (+4,21°C) che ci aveva fatto temere l'ennesima estate africana, mitigata invece dalla ritrovata normalità di luglio e agosto, ormai quasi una sorpresa. Sul fronte precipitazioni, fino ad agosto siamo stati in media o poco sotto, a settembre si sono chiusi i rubinetti e a seguire chi più ha tradito le attese è stato l'autunno con circa 100 mm di deficit riportandoci, a novembre, anche al razionamento dell'approvigionamento idrico. Il 2026 è iniziato in maniera pirotecnica, buone precipitazioni e il ritorno della neve nel giorno dell'epifania che ci ha fatto riassaporare l'inverno come non accadeva da 10 anni, anche grazie a ritrovate correnti fredde capaci di riportare i termometri fino a 7 gradi sotto la media e regalarci un giorno di ghiaccio, quando la temperatura resta negativa per le intere 24 ore, non accadeva dal 2018. Gli auspici sono positivi, non si cerchi l'inverno gelido e nemmeno l'estate rovente, saremmo felicissimi di poter vivere un anno normale.

"TRACCE D'INVERNO"
Il 2026 è iniziato con temperature fino a -7°
Una giornata sempre sotto zero: non accadeva dal 2018